

ACCORDO LOCALE PER LA CITTÀ DI VIGEVANO

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, Legge 9 dicembre 1998 n. 431 e del D.M. 5 marzo 1999 così come successivamente modificato dal Decreto Interministeriale del 16 gennaio 2017, pubblicato sulla G.U. n.62 del 15/03/2017,

premesse che:

- in data 16 gennaio 2017 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il decreto di cui all'art. 4, comma 2, Legge 9 dicembre 1998 n. 431, successivamente pubblicato sulla G.U. n.62 del 25/03/2017, contenente i criteri generali per la definizione dei canoni di locazione da determinare nell'ambito degli Accordi locali previsti dall'art. 2, comma 3, l. cit.;
- ai sensi dell'art. 2, comma 3, Legge 9 dicembre 1998 n. 431, il Comune di Vigevano ha convocato le Associazioni dei conduttori e della proprietà edilizia maggiormente rappresentative, allo scopo di promuovere la definizione dell'Accordo locale da applicarsi nel territorio della Città di Vigevano;
- che l'Accordo locale, secondo il disposto dell'art. 1 commi 1, 2 e 3 del Decreto Interministeriale del 16/01/2017 pubblicato sulla G.U. n. 62 del 15/03/2017, individuate le zone urbane omogenee in cui suddividere il territorio del Comune di Vigevano, deve stabilire, per ciascuna di dette zone urbane omogenee, fasce di oscillazione del canone di locazione all'interno delle quali le parti contrattuali private, assistite — a loro richiesta — dalle rispettive organizzazioni sindacali, tenendo conto degli elementi previsti al successivo comma 4 della norma citata, devono concordare il canone effettivo di locazione per l'unità immobiliare oggetto del contratto;
- i valori minimi e massimi delle fasce di oscillazione del canone di locazione, riferiti a ciascuna zona urbana omogenea, previsti dall'Accordo locale, devono altresì costituire, nell'ambito del territorio del Comune di Vigevano, secondo il disposto degli artt. 2 e 3 del D.M. 16 gennaio 2017, i limiti di riferimento per la determinazione dei canoni di locazione degli immobili ad uso abitativo per i contratti di natura transitoria, previsti dall'art. 5 della Legge 9 dicembre 1998 n. 431 nonché per i contratti per studenti universitari;
- i canoni di locazione per gli immobili situati nel territorio del Comune di Vigevano di proprietà delle imprese di assicurazione, degli enti privatizzati e di soggetti - persone fisiche o giuridiche - detentori di grandi patrimoni immobiliari, nonché degli enti previdenziali pubblici, secondo il disposto dell'art. 1 commi 5 e 6, del D.M. 16 gennaio 2017, devono essere definiti all'interno dei valori minimi e massimi delle fasce di oscillazione, riferiti a ciascuna zona urbana omogenea, in base ad appositi accordi integrativi locali fra le stesse proprietà, le Organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori, partecipanti al tavolo di confronto per il rinnovo della Convenzione Nazionale o comunque firmatarie dell'Accordo locale;
- secondo il disposto degli artt. 1 comma 10, 2 comma 7 e 3 comma 4, del D.M. 16 gennaio 2017, i contratti di locazione realizzati in base all'Accordo locale, anche per la conformità del contratto ai fini dell'applicazione delle norme di agevolazione fiscale, ove prevista, di cui all'art. 2, comma 4, e all'art. 8, comma 1, della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, devono essere stipulati esclusivamente utilizzando i tipi di contratti stabiliti dal D.M. 16 gennaio 2017 ed allo stesso allegati;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, per promuovere la realizzazione dell'Accordo locale, il Comune ha facoltà di deliberare aliquote dell'imposta municipale unica (IMU) più favorevoli per i proprietari che concedono in locazione a titolo di abitazione principale immobili alle condizioni definite dall'Accordo locale stesso;
- è facoltà del Comune deliberare, anche per gli effetti dell'art. 11, comma 5, della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, risorse finanziarie aggiuntive, ricavate dal proprio bilancio, per l'erogazione dei contributi integrativi ai conduttori per il pagamento del canone di locazione, come previsto al comma 4 della norma citata;
- in data 12/2/2018, con nota n.9741 Prot.0018740 del 21/3/2018 Cl.7-14 Fascicolo 18, il Vice Sindaco e Assessore del Comune di Vigevano, Dott. Andrea Ceffa, ha confermato l'impegno a prevedere agevolazioni sulla fiscalità locale a partire dall'esercizio finanziario 2019, quantificando fin d'ora la riduzione dell'aliquota IMU per le unità locate a canone concordato pari allo 0,53% (riduzione del 50% rispetto all'aliquota massima applicata per le unità locate a canone libero), ulteriormente ridotta al 75% come previsto dall'art.11 del D.M. 16/01/2017.

- Il presente Accordo, con validità per il territorio amministrativo del Comune di Vigevano, sostituisce integralmente dalla data odierna quello concluso in data 21/02/2000, che avrà applicazione per i contratti stipulati, tacitamente rinnovati o prorogati sotto la sua vigenza;

tutto ciò premesso,

l'anno 2018, il giorno 24 maggio, nella sede del Comune di Vigevano,

tra

le Associazioni sindacali territoriali degli Inquilini:

- S.U.N.I.A., con sede legale in Pavia, Via Damiano Chiesa n. 2, rappresentata dal Segretario Generale, Arch. Pierluigi Albetti;
- S.I.C.eT., con sede legale in Pavia, Via Rolla n. 3, rappresentata dal Segretario Generale, Signor Tiziano Cabrini;
- U.N.I.A.T., con sede legale in Pavia, Via San Giovannino n. 4/b, rappresentata dal Presidente, Prof. Dario Homok;

e

le Associazioni della Proprietà Edilizia:

- APE PAVIA CONFEDILIZIA, con sede legale in Pavia, C.so Mazzini n.3 rappresentata dal Presidente, Ing. Franco Lardera;
- U.P.P.I., con sede legale in Pavia, Via Sacchi n.10 rappresentata dal Presidente, Geom. Alessandro Boffelli;
- CONFAPPI, con sede legale in Pavia, Viale Sardegna n. 98, rappresentata dalla Presidente, D.ssa Arianna Cornelli;
- A.P.P.C., con sede legale in Pavia, Via S. Boezio n. 10, rappresentata dal Presidente, Dott. Mariano Da Prati

alla presenza del Sindaco del Comune di Vigevano,

si conviene e si stipula quanto segue:

1. PREMESSE

Le premesse sono parte integrante del presente Accordo.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

I criteri e le modalità per la determinazione del canone di locazione e il tipo di contratto stabiliti dal presente Accordo, per ciascuno dei regimi pattizi previsti dalla L. 431/1998, art. 2 comma 4 e art. 5 si applicano esclusivamente agli immobili locati ad uso abitativo situati nel territorio del Comune di Vigevano.

3. TERMINI DI VALIDITÀ DELL'ACCORDO LOCALE

Il presente Accordo è valido per la durata di 3 anni a decorrere dalla data di stipula salvo rinnovo della Convenzione nazionale e del successivo Decreto Ministeriale, come stabilito all'art. 4, comma 1, della L. 431/1998.

Alla predetta scadenza e fino alla stipula di un nuovo Accordo o, in caso di mancata stipula, fino all'emanazione del decreto sostitutivo previsto dall'art. 4, comma 3, l. cit., continuerà ad applicarsi il presente Accordo.

In tal caso i limiti inferiori e superiori delle fasce di oscillazione dei canoni risultanti dal presente Accordo sono incrementati applicando le variazioni dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo intervenute dal mese successivo alla data di sottoscrizione del presente Accordo, al mese precedente la data di sottoscrizione del nuovo contratto di locazione da stipularsi.

Per il rinnovo dell'Accordo locale si applicano le procedure previste all'art. 2, Legge citata.

CONTRATTI DI LOCAZIONE ABITATIVA AGEVOLATA

4. **CONTRATTI DI LOCAZIONE** > ai sensi art. 2, comma 3, l. 431/1998 e art. 1, D.M. 16 gennaio 2017

Le parti possono stipulare contratti di locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/1998, applicando le modalità per la determinazione del canone e il tipo di contratto come di seguito definiti.

4.1 **MODALITÀ PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE NEL COMUNE DI VIGEVANO**

Per la determinazione del canone nei contratti di locazione stipulati ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/1998, si applicano i criteri e le modalità seguenti:

4.1. A **Individuazione delle "Zone urbane omogenee"**

Le "Zone urbane omogenee", secondo il disposto dell'art. 1, comma 2, del D.M. 16 gennaio 2017, sono delimitate sulla base della divisione del territorio comunale in zone, come definite dal presente Accordo, tenuto conto dei valori di mercato, delle dotazioni infrastrutturali e dei tipi edilizi.

Le Zone urbane omogenee, in numero di 3, sono individuate dalla delimitazione specificata nell'allegata cartografia planimetrica, **ALLEGATO 1**, e sono così identificate:

Zona 1 : NUCLEO CENTRALE

Zona 2 : INTERMEDIA TRA CENTRO E PERIFERIA

Zona 3 : PERIFERICA

I confini tra le aree si intendono tracciati sulla linea di mezz'ora delle varie strade.

Resta inteso che ove singoli edifici vengano attraversati dalla linea di confine delle zone si considererà l'intero edificio incluso nella zona di maggior valore.

4.1. B **Criteri per la fissazione dei Valori di riferimento / minimo e massimo dei canoni locativi**

Nell'ambito di ogni "Zona urbana omogenea" è definita la fascia di oscillazione con un valore limite minimo massimo del canone espresso in €/mq. annuo.

Ciascuna fascia di oscillazione, con il valore minimo e massimo per Zona urbana omogenea, è suddivisa in 3 SUB-FASCE, i cui valori minimi e massimi del canone sono compresi nei limiti di fascia.

Ai fini dell'individuazione delle SUB-FASCE di oscillazione all'interno di ogni Zona urbana omogenea deve essere verificata la presenza degli elementi relativi all'immobile sotto specificati:

Elementi di tipo A :

A₁ bagno interno completo di tutti gli elementi (tazza; lavabo; vasca da bagno o doccia) e con almeno una finestra o dispositivo di areazione meccanica

A₂ impianti tecnologici essenziali e funzionanti: adduzione acqua potabile; impianto predisposto per l'installazione di uno scaldabagno che eroghi acqua calda in bagno; impianto elettrico; impianto gas

Elementi di tipo B :

B₁ cucina abitabile con almeno una finestra

B₂ ascensore per unità abitative situate al 2° piano o piano superiore

B₃ stato di manutenzione e conservazione dell'unità immobiliare normale in tutti i suoi elementi costitutivi: impianti tecnologici, infissi, pavimenti, pareti e soffitti

B₄ impianti tecnologici, di esalazione e scarico conformi alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza vigenti alla data di stipula del contratto

B₅ riscaldamento centralizzato o autonomo

Elementi di tipo C :

C₁ doppio bagno di cui almeno uno completo di tutti gli elementi (tazza; lavabo; vasca da bagno o doccia) e con almeno una finestra o dispositivo di areazione meccanica

C₂ autorimessa o posto auto coperto (esclusivo o in comune)

C₃ giardino condominiale

C₄ stato di manutenzione e conservazione dell'unità immobiliare buono in tutti i suoi elementi costitutivi: impianti tecnologici propri dell'abitazione, infissi, pavimenti, pareti e soffitti

C₅ stato di manutenzione e conservazione dello stabile normale in tutti i suoi elementi costitutivi: impianti tecnologici comuni, facciate, coperture, scale e spazi comuni interni

C₆ porte blindate e doppi vetri

C₇ prossimità dell'abitazione all'insieme dei servizi: rete trasporti, esercizi commerciali e servizi sociali

Elementi di tipo D :

- D₁ presenza di elementi accessori: balconi o terrazzo
- D₂ presenza di elementi funzionali: cantina o soffitta
- D₃ appartamenti con vetustà inferiore a 30 anni, tranne che si tratti di immobili di pregio edilizio, ancorché non vincolati ai sensi di legge
- D₄ assenza di fonti specifiche di inquinamento ambientale ed acustico
- D₅ affaccio esterno di pregio
- D₆ giardino privato o spazio aperto esclusivo
- D₇ posto auto scoperto
- D₈ appartamenti fatti oggetto, negli ultimi 10 anni, d'intervento edilizio manutentivo per il quale è richiesta in Comune la Comunicazione di inizio attività o altra procedura amministrativa
- D₉ terrazza di superficie superiore a mq 20

CASISTICHE DA VERIFICARE PER CALCOLARE L'APPARTENENZA ALLA SUB-FASCIA

- **SUB - FASCIA 1 / INFERIORE** - Gli immobili sono collocati in questa Sub-fascia :
 - a) se manca 1 solo elemento di tipo A
 - b) se, pur dotati di riscaldamento, esso è realizzato con stufe nei singoli locali, comunque alimentate, fatta eccezione per gli immobili che hanno almeno 4 elementi del tipo B
 - c) se hanno meno di 3 elementi di tipo B, pur avendo tutti gli elementi di tipo A
- **SUB - FASCIA 2 / INTERMEDIA** - Gli immobili sono collocati in questa Sub-fascia :
 - a) se hanno tutti gli elementi di tipo A e almeno 3 elementi di tipo B
 - b) se hanno tutti gli elementi minimi di tipo A e B, richiesti per la sub-fascia 2, e meno di 3 elementi di tipo C
- **SUB - FASCIA 3 / SUPERIORE** - Gli immobili sono collocati in questa Sub-fascia se hanno tutti gli elementi di tipo A, almeno 3 elementi di tipo B e almeno 3 elementi di tipo C

PROSPETTO ILLUSTRATIVO DEGLI "ELEMENTI QUALITATIVI"

Caratteristiche e componenti che determinano l'inserimento nelle SUB-FASCE 1 - 2 - 3

N	A	B	C	D
1	Bagno completo con finestra o aspirazione	Cucina abitabile con finestra	Dotazione di doppio bagno	Presenza di balcone o di terrazzo
2	Impianti tecnologici in ordine	Impianto ascensore oltre il piano 2°	Dotazione di box auto o posto auto al coperto	Dotazione di cantina o di soffitta
3		Infissi, pareti, soffitti, pavimenti, in stato manutentivo sufficiente	Infissi, pareti, soffitti, pavimenti, in buone condizioni	Vetustà inferiore a 30 anni
4		Impianti di esalazione e scarico conformi a norme igienico-sanitarie e di sicurezza	Parti comuni ed esterne quali facciate, scale, copertura, cantine, in normali condizioni	Assenza di fonti di inquinamento ambientale e acustico
5		Riscaldamento centrale o autonomo/ escluse stufe	Presenza di giardino condominiale	Affaccio esterno di pregio
6			Dotazione di doppi vetri e porta blindata	Presenza di giardino o area esterna esclusiva
7			Vicinanza a trasporti e a zone commerciali	Dotazione di posto auto scoperto
8				Alloggio oggetto di manutenzione negli ultimi 10 anni con Autorizzazione Edilizia
9				Presenza di terrazza superiore a mq 20
10				Presenza di zanzariere
11				Presenza di impianto di climatizzazione estiva
12				Presenza di parcheggio cicli/motocicli

MSA
 Don
 Breda
 13/11/11
 J
 AD
 Part
 Ode

PROSPETTO DI RIEPILOGO PER L'INSERIMENTO NELLE SUB-FASCE

Requisiti per la collocazione dell'alloggio nella sub fascia

SUB FASCIA 1 INFERIORE	<p><u>Vengono collocati in questa Sub-fascia gli alloggi con queste caratteristiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di 1 solo degli elementi di tipo A • Tipologia catastale A/5 • Riscaldamento con stufe, salvo che esistano almeno 4 elementi di tipo B • Meno di 3 elementi di tipo B pur avendo tutti quelli di tipo A
SUB FASCIA 2 INTERMEDIA	<p><u>Vengono collocati in questa Sub-fascia gli alloggi con queste caratteristiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di tutti gli elementi di tipo A + almeno 3 elementi di tipo B • Presenza di tutti gli elementi di tipo A + almeno 3 elementi di tipo B con meno di 3 elementi di tipo C
SUB FASCIA 3 SUPERIORE	<p><u>Vengono collocati in questa Sub-fascia gli alloggi con queste caratteristiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di tutti gli elementi di tipo A, + almeno 3 elementi di tipo B, + almeno 3 elementi di tipo C. • Non possono rientrare in questa sub-fascia gli alloggi delle Tipologie catastali A/3 di Classe 1, A/4, A/6.

* Il riferimento alla tipologia catastale s'intende fatte salve le situazioni reali certificate.

** La presenza di almeno 5 degli elementi di tipo D, sopra specificati, comporta la possibilità di applicare all'unità immobiliare il valore massimo del canone della SUB-FASCIA di appartenenza.

*** Nel caso di unità abitative situate in fabbricati con parti comuni in stato di evidente degrado (facciata, cortile, vano scala) non potrà essere applicato il canone stabilito per la sub-fascia 3.

4.1. C Definizione dei "valori di riferimento" minimo e massimo dei canoni di locazione

Nell'ambito di ogni "Zona urbana omogenea" sono definiti per ciascuna fascia di oscillazione e per le relative SUB-FASCE i valori minimi e massimi dei canoni di locazione, espressi in euro/mq.

TABELLA DEI VALORI MINIMI E MASSIMI DEI CANONI DI LOCAZIONE

> Il valore dei canoni sotto indicati è espresso in Euro/mq su base annua <

CLASSI DI SUPERFICIE ALLOGGIO	ZONA PERIFERICA						ZONA INTERMEDIA						ZONA CENTRALE					
	SUB-FASCIA						SUB-FASCIA						SUB-FASCIA					
	1 Inferiore		2 Media		3 Superiore		1 Inferiore		2 Media		3 Superiore		1 Inferiore		2 Media		3 Superiore	
CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	CANONE €/mq	
Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Inferiore a mq 50	35	45	45	55	55	65	45	55	55	65	65	75	55	65	65	75	75	85
Tra mq 50 e mq 70	35	50	45	55	50	60	40	55	45	60	55	70	50	65	55	70	70	80
Superiore a mq 70	30	45	35	50	40	55	40	55	45	60	55	65	45	60	50	60	65	75

Ove ricorrano una o più delle condizioni sotto riportate, ai valori minimi e massimi di ogni SUB-FASCIA possono essere applicati i seguenti incrementi percentuali:

> Alloggio ammobiliato

Quando l'alloggio è completamente arredato, con mobili efficiente ed elettrodomestici funzionanti, i valori delle SUB-FASCE potranno aumentare fino ad un **massimo del 15%**.

Le dotazioni che danno diritto all'incremento per arredamento sono precisate nell'apposita **TABELLA - ALLEGATO 2** relativa agli incrementi per la presenza di arredamento.

> Maggiore durata contrattuale

Nel caso le parti convengano una durata contrattuale superiore a quella minima di 3 anni, i limiti minimi e massimi della sub-fascia possono essere aumentati come segue:

- per durata di 4 anni + 3%
- per durata di 5 anni + 5%
- per durata di 6 anni + 8%
- per durata di un numero superiore ai 6 anni + 10%

PROSPETTO DELLE CARATTERISTICHE SPECIFICHE

In applicazione dell'art.1, comma 7, 2° periodo, del D.M. 16 gennaio 2017, sono individuati i sotto indicati elementi oggettivi che riguardano le caratteristiche qualitative dell'abitazione.

In base a questi elementi, i valori stabiliti per i limiti minimi e massimi di subfascia sono da assoggettare all'applicazione dei coefficienti tabellari che comportano aumenti o diminuzioni cumulabili dei predetti limiti.

N	CARATTERISTICHE E COMPONENTI DELLE UNITA' IMMOBILIARI <i>che determinano i coefficienti di maggiorazione o riduzione del canone</i>	COEFFICIENTI
1	U.I. con Certificazione Energetica in <u>Classi "A - B - C"</u>	+ 10,00%
2	U.I. con Certificazione Energetica in <u>Classi "D - E "</u>	+ 5,00%
3	U.I. con Certificazione Energetica in <u>Classe "F "</u>	+ 2,00%
4	U.I. con Certificazione Energetica in <u>Classe "G"</u>	0,00%
5	U.I. situate in immobili di cui all'art. 1, comma 2, lett. a), L. n. 431/1998 (immobili vincolati ai sensi della L. 1 giugno 1939, n. 1089, o inclusi in categorie catastali A/1-A/8 -A/9)	+ 5,00%
6	U.I. prive di efficiente impianto di riscaldamento alimentato da caldaia autonoma o centralizzata (con riscaldamento fornito da stufe a gas o altro combustibile o apparecchi elettrici, "split", ecc.)	- 5,00%
7	U.I. con serramenti esterni vetusti, privi di guarnizioni e con ridotta tenuta termica	- 5,00%
8	U.I. con bagno privo di finestra o con sola aspirazione forzata, salvo la presenza di un secondo bagno finestrato	- 5,00%
9	U.I. situate oltre il 2° piano fuori terra in stabili privi di ascensore	- 5,00%

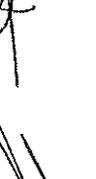
MODALITA' DI CALCOLO DELLA SUPERFICIE DELL'ALLOGGIO

La superficie convenzionale dell'unità immobiliare a cui applicare il canone di locazione unitario come sopra definito è calcolata come somma delle superfici computate con le modalità seguenti.

1. Superficie lorda interna dell'alloggio, compresi bagni e vani accessori quali ripostigli, corridoi e simili interni all'abitazione, esclusi i muri perimetrali ed i muri in comunione ad altre unità ;
2. Superficie di accessori, cantine o soffitte, autorimesse e simili, con le modalità previste dallo "Schema illustrativo per facilitare il calcolo delle superfici" – ALLEGATO 3
3. Altre precisazioni :
 - Qualora la superficie dell'alloggio, intesa come somma delle superfici dei vani principali e dei








vani accessori a servizio diretto (bagni, ripostigli, ingressi, corridoi, ecc.) sia inferiore a mq 30 si potrà applicare una maggiorazione del 10% entro però il limite massimo di mq 30.

- Una misurazione della superficie dell'unità immobiliare difforme in più o in meno del 4% di quelle indicate in contratto, non darà diritto alla modifica del canone annuo convenuto.

4.1. D Determinazione del "valore effettivo" del canone di locazione.

Individuata la fascia di oscillazione relativa alla Zona urbana omogenea in cui è ubicato l'immobile e stabilita la sub-fascia, in relazione agli elementi oggettivi che caratterizzano lo stesso immobile, le parti contrattuali determineranno l'importo del canone effettivo secondo quanto disposto al comma 4 dell'art. 1 del D.M. 16 gennaio 2017.

Ferma la procedura di individuazione della Zona urbana omogenea e della sub-fascia, le parti possono convenire un canone inferiore al minimo indicato nella tabella.

4.1. E Aggiornamento del canone di locazione

Il canone di locazione potrà essere aggiornato annualmente nella misura massima del 75% della variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo accertata dall'ISTAT verificatasi nell'anno contrattuale precedente quello di decorrenza dell'aggiornamento.

Nel caso di opzione -Cedolare Secca- le variazioni ISTAT non si applicano fino alla revoca della scelta.

4.2 - TIPO DI CONTRATTO per locazioni ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/1998

Per le locazioni da stipulare in applicazione dell'art. 2, comma 3, della L. 431/1998 le parti private potranno valersi esclusivamente del "Tipo di Contratto" in conformità al modello di cui agli allegati A del D.M.16 gennaio 2017 - *Locazione abitativa agevolata*.

CONTRATTI TRANSITORI ORDINARI

5. - CONTRATTI DI LOCAZIONE > ai sensi dell'art. 5, comma 1 - L. 431/1998 e art. 2, D.M. 16 gennaio 2017

Le parti private potranno stipulare contratti di locazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, L. 431/1998 applicando le modalità per la determinazione del canone e il tipo di contratto come di seguito definiti.

5.1 - MODALITÀ' PER LA DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE, secondo i criteri dell'art. 2 del D.M. 16 gennaio 2017.

Il canone di locazione nei contratti stipulati ai sensi dell'art. 5, comma 1, L. 431/1998, è determinato dalle parti applicando i criteri e le modalità previste ai precedenti punti 4.1.a), 4.1.b), 4.1.c) e 4.1.d) del presente Accordo. Ai fini dell'art. 2, comma 2, D.M. 16 gennaio 2017, le Organizzazioni stipulanti danno atto che il canone dei contratti individuati in epigrafe è definito dalle parti contraenti all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti per le fasce di oscillazione di cui ai precedenti punti 4.1.a), 4.1.b), 4.1.c) e 4.1.d) del presente Accordo, con un **aumento massimo del 10%** nei valori minimi e massimi, per favorire la mobilità sul territorio.

5.2 - TIPO DI CONTRATTO per locazioni ai sensi dell'art. 5, comma 1, L. 431/1998

Per le locazioni da stipulare in applicazione dell'art. 5, comma 1, L. 431/1998, le parti private potranno valersi esclusivamente del "Tipo di Contratto" in conformità al modello di cui agli allegati A del D.M. 16 gennaio 2017 - *Locazione abitativa di natura transitoria*

Per la durata del contratto di locazione vale quanto previsto all'art. 2, comma 1 del D.M. 16 gennaio 2017, pubblicato sulla G.U. n. 62 del 15 marzo 2017.

Ai sensi del comma 2 dell'art.2 del DM 16 gennaio 2017 i canoni di locazione e la ripartizione degli oneri accessori relativi ai contratti con durata pari o inferiore a 30 giorni, sono rimessi alla libera contrattazione delle parti.

Ai fini della qualificazione dell'esigenza del locatore e/o del conduttore che giustifica la transitorietà del contratto, come previsto dalla clausola n. 1 e dalla clausola n. 3 del tipo di contratto sono individuate le seguenti condizioni:

- a) quando il **LOCATORE** abbia l'esigenza di adibire l'immobile ad abitazione propria, dei figli, dei genitori o di parenti fino al 2° grado per motivi di:
 - trasferimento temporaneo della sede di lavoro
 - matrimonio dei figli
 - separazione o divorzio
 - vicinanza momentanea a congiunti con necessità di assistenza
 - altra esigenza specifica del locatore collegata ad un evento certo a data prefissata espressamente indicata nel contratto e risultante da idonea documentazione da allegarsi obbligatoriamente al contratto

stesso.

b) quando il CONDUTTORE abbia l'esigenza di abitare l'immobile per motivi di:

- trasferimento temporaneo della sede di lavoro
- separazione o divorzio
- assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica o acquisto di abitazione in cooperativa o presso privati entro 18 mesi
- vicinanza momentanea a congiunti con necessità di assistenza
- altra esigenza specifica del conduttore collegata ad un evento certo a data prefissata espressamente indicata nel contratto e risultante da idonea documentazione da allegarsi obbligatoriamente al contratto stesso.

c) quando un'Associazione senza fini di lucro, che abbia fra le proprie finalità statutarie la realizzazione di programmi di accompagnamento e sostegno alle famiglie in difficoltà economica e sociale, dia in locazione un appartamento per accogliere temporaneamente nuclei famigliari in grave emergenza abitativa.

CONTRATTI TRANSITORI PER STUDENTI UNIVERSITARI

6. - CONTRATTI DI LOCAZIONE > ai sensi art. 5, commi 2 e 3, L. 431/1998 e art. 3, D.M. 16 gennaio 2017

Le parti private potranno stipulare contratti di locazione ai sensi dell'art. 5, comma 2, L. 431/1998 applicando le modalità per la determinazione del canone e il tipo di contratto come di seguito definiti.

6.1 - MODALITÀ PER LA DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE, secondo i criteri dell'art. 3 del D.M. 16 gennaio 2017

Il canone di locazione nei contratti stipulati ai sensi dell'art. 5, comma 2, L. 431/1998, è determinato dalle parti private applicando i criteri e le modalità previste ai precedenti punti 4.1.a), 4.1.b), 4.1.c) e 4.1.d) del presente Accordo.

6.2 - TIPO DI CONTRATTO per le locazioni ai sensi dell'art. 5, comma 2, L. 431/1998

Per le locazioni da stipulare in applicazione dell'art. 5, comma 2, della L. 431/1998 le parti private potranno valersi esclusivamente del "Tipo di Contratto" in conformità al modello di cui agli allegati A del D.M.16 gennaio 2017 - Locazione abitativa per studenti universitari.

Per la durata del contratto di locazione vale quanto previsto all'art. 3, comma 1 del D.M.16 gennaio 2017, pubblicato sulla G.U. n.62 del 15/03/2017.

Questa tipologia contrattuale è utilizzabile per le ipotesi previste dall'art.3 comma 1 del DM 16 gennaio 2017, cioè per iscritti a corsi di Laurea, master, dottorati, specializzazioni e perfezionamenti.

Nel contratto dovrà essere prevista la seguente clausola:

"Indipendentemente dai gravi motivi, è concesso al conduttore/i di recedere dal contratto, dandone preavviso scritto a mezzo raccomandata al locatore di 2 mesi, quando si verifichi prima della scadenza contrattuale l'interruzione degli studi."

7. - LOCAZIONE DI CAMERE e/o LOCAZIONE PARZIALE

Le parti possono stipulare, in conformità al presente Accordo, i contratti di locazione, di cui ai precedenti punti 4, 5 e 6, aventi ad oggetto singole camere all'interno di unità abitative o singole porzioni di esse. In tal caso il canone sarà determinato secondo le modalità del presente Accordo.

Nella determinazione della superficie le parti possono calcolare anche una percentuale di quella destinata all'uso comune pari alla proporzione tra la superficie totale delle camere e la superficie della camera locata, ovvero della porzione locata.

Nella determinazione degli oneri accessori le parti potranno procedere allo stesso modo. Il canone di locazione è determinato dalle parti applicando i criteri e le modalità previste ai precedenti punti 4.1. a), 4.1. b), 4.1. c) e 4.1. d) del presente Accordo.

In nessun caso la somma dei canoni di locazione delle singole stanze e/o porzioni e relative superfici ad uso comune potrà essere superiore al canone di locazione dell'intera unità immobiliare.

8. - ACCORDI INTEGRATIVI E PER COMPARTI IMMOBILIARI

Per la stipula dei contratti di locazione di proprietà degli immobili situati nel territorio del Comune di Vigevano di proprietà di Compagnie Assicuratrici, Fondi immobiliari, Associazioni e Fondazioni di

previdenza, Istituti di credito, Enti Previdenziali Pubblici, e soggetti giuridici o fisici detentori di grandi proprietà immobiliari (per tali sono da intendersi le proprietà caratterizzate dalla attribuzione in capo ad un medesimo soggetto di più di cento unità immobiliari destinate ad uso abitativo anche se ubicate in modo diffuso e frazionato sul territorio nazionale) i canoni sono definiti, all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti dalle fasce di oscillazione per le aree omogenee e le eventuali zone individuate dalla contrattazione territoriale, in base ad appositi "Accordi integrativi e di comparto" fra la proprietà interessata e le Organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori partecipanti al tavolo di confronto per la Convenzione Nazionale, come previsto dal disposto dell'art. 1, commi 5 e 6, del D.M. 16 gennaio 2017, o comunque firmatarie dell'Accordo locale.

Gli accordi integrativi e di comparto stabiliscono i canoni di locazione nei limiti previsti dal presente Accordo locale.

Tali accordi integrativi prevedono di norma speciali condizioni per far fronte ad esigenze di particolari categorie di conduttori, nonché la possibilità di modificare ed integrare il tipo di contratto.

Alla sottoscrizione degli Accordi Integrativi e di Comparto possono partecipare i soggetti di cui al comma 6 dell'art.1 del DM 16 gennaio 2017 con le finalità ivi precisate.

9. - ONERI ACCESSORI

Per tutti i tipi di contratto di cui sopra si applicano i criteri di ripartizione degli oneri accessori di cui all'allegato D del D.M. 16 gennaio 2017 con acconti e verifica del consuntivo da effettuarsi a fine gestione (ALLEGATO 5).

10. - DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale non può superare 3 mensilità del canone di locazione.

11. - POLIZZA FIDEJUSSORIA

Al fine di limitare i costi amministrativi di inizio locazione i contraenti hanno facoltà di convenire altre forme di garanzia, tra le quali la sostituzione del deposito cauzionale con una polizza fidejussoria.

12. - COMMISSIONE DI NEGOZIAZIONE PARITETICA E CONCILIAZIONE STRAGIUDIZIALE

Per l'attivazione della procedura prevista dall'art.6 del DM 16 gennaio 2017 e dagli artt.14 del tipo di contratto Allegato A - B - C al DM citato, si applica quanto stabilito dal Regolamento allegato E del DM. Per l'avvio della procedura, la parte interessata utilizza il modello di richiesta ALLEGATO 4 al presente Accordo.

13. - ATTESTAZIONE

Le parti contrattuali a loro richiesta possono essere assistite in sede di stipula dalle rispettive organizzazioni della proprietà e dei conduttori firmatarie del presente accordo e comunque maggiormente rappresentative, come definito dal comma 1 art. 4 della L. 431/98. Le stesse parti contrattuali possono chiedere alle rispettive organizzazioni firmatarie del presente accordo e comunque maggiormente rappresentative, come definito dal comma 1 art. 4 della L. 431/98, di attestare la rispondenza dell'accordo territoriale del contenuto economico e normativo del contratto che hanno già stipulato tramite l'elaborazione e la consegna dell'ALLEGATO 6. Le parti firmatarie del presente accordo, a tal fine, esprimono la piena disponibilità a sottoscrivere una specifica Convenzione con l'Amministrazione Comunale che stabilisca gli aspetti e le modalità di tale attività.

14. - CANONE MASSIMO DELL'ALLOGGIO SOCIALE E ACCORDO INTEGRATIVO

I canoni massimi dell'alloggio sociale, in applicazione dell'art.2, comma 3, del Decreto 22 aprile 2008, sono individuati all'interno delle fasce di oscillazione in misura che tenga conto delle agevolazioni pubbliche comunque erogate al locatore.

Tali agevolazioni costituiscono, anche con riferimento a quanto stabilito dall'art.1, comma 7, 2° periodo, del D.M. 16 gennaio 2017, elemento oggettivo che determina una riduzione del canone massimo, come individuato nelle fasce di oscillazione stabilite dal presente accordo.

Le modalità di calcolo dei canoni sono quelle previste nel presente accordo come pure la ripartizione degli oneri accessori (vedi tabella allegata 5).

15. - RINNOVO ED AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo, depositato con la modalità previste dall'art.7 comma 2 del DM 16 gennaio 2017, ha durata di anni 3 a decorrere dal giorno successivo a quello del deposito.

Prima della scadenza ciascuna delle Organizzazioni firmatarie può chiedere al Comune di provvedere alla convocazione per l'avvio della procedura di rinnovo.

Trascorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta la richiedente può procedere di propria iniziativa alla convocazione. In presenza di specifiche e rilevanti esigenze di verifica dei contenuti dell'Accordo, da motivare nella richiesta, ogni Organizzazione firmataria dell'accordo, ovvero successivamente aderente, può richiedere al Comune la convocazione delle parti firmatarie anche per introdurre modifiche ed integrazioni.

Nel caso di mancata convocazione da parte del Comune e trascorsi 30 giorni dalla richiesta, l'organizzazione istante può procedere di propria iniziativa alla convocazione. Il presente Accordo resta in vigore sino alla sottoscrizione del nuovo Accordo.

16. - ALLEGATI

Sono parte integrante del presente Accordo i seguenti allegati:

- ALLEGATO 1 - Planimetria della Città di Vigevano riportante la suddivisione del territorio in Zone urbane omogenee con definizione dei perimetri di ciascuna Zona
- ALLEGATO 2 - Tabella degli elementi di arredo per applicare l'incremento del canone
- ALLEGATO 3 - Schema illustrativo per facilitare il calcolo delle superfici
- ALLEGATO 4 - Modulo di richiesta di convocazione della Commissione di Conciliazione
- ALLEGATO 5 - Tabella degli "Oneri accessori" (all. "D" DM 16.1.17)
- ALLEGATO 6 - Modulo di Attestazione del contratto

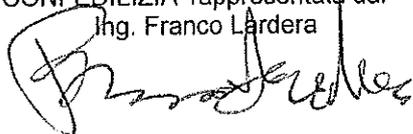
Vigevano, Il 24 maggio 2018

Letto, approvato e sottoscritto

per le Associazioni della Proprietà Edilizia:

per le Associazioni Sindacali degli Inquilini:

CONFEDILIZIA rappresentata da:
Ing. Franco Lardera



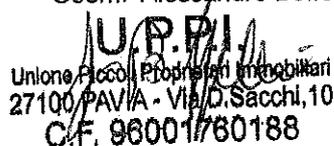
S.U.N.I.A. Pavia, rappresentato da:

Arch. Pierluigi Alberti
Sindacato Unitario Nazionale
Inquilini Assegnatari
Federazione Provinciale di Pavia
Via D. Chiesa, 2
T.I. 9332.38.92.17

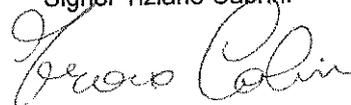


U.P.P.I. Provinciale, rappresentata da
Geom. Alessandro Boffelli

U.P.P.I.
Unione Piccoli Proprietari Immobiliari
27100 PAVIA - Via D. Sacchi, 10
C.F. 96001760188

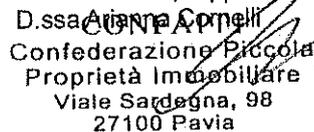


S.I.C.E.T. Pavia-Lodi, rappresentato da:
Signor Tiziano Cabrini

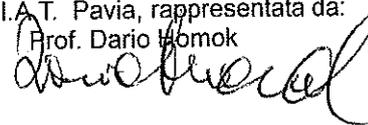


CONFAPPI Provinciale, rappresentata da:

D.ssa Arianna Cornelli
Confederazione Piccola
Proprietà Immobiliare
Viale Sardegna, 98
27100 Pavia

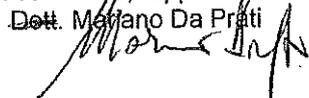


U.I.L. - U.N.I.A.T. Pavia, rappresentata da:
Prof. Dario Romok



A.P.P.C. Provinciale, rappresentata da:

Dott. Mariano Da Prati



Il Sindaco del Comune di Vigevano:
Dott. Arch. Andrea Sala

